

Camminiamo Insieme

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2006 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova
Tassa Riscossa Genova - Italia - n°1 Gennaio - Giugno 2019, anno XXXV



**Dio vive
nella città**

Quando insieme si cammina più lontano

di Luca Sardella

Nel tempo della velocità e in un contesto nel quale la tecnologia ci permette di essere costantemente informati di ciò che accade dal nostro quartiere al Mondo intero, quale spazio può avere uno strumento come questo all'interno della nostra parrocchia? Null'altro se non quello di aiutarci sempre più a "camminare insieme", come evoca il titolo del periodico che ormai da anni accompagna la vita della comunità di Sant'Anna. Ma perché questo accada occorre saper leggere nella trama quotidiana della vita la presenza di Dio che "tiene insieme" il cammino di un popolo. La sfida, pertanto, è quella di raccontarci: raccontare di noi, di ciò che ci tiene insieme anche attraverso le esperienze comunitarie, condividendo il bene che poveramente, nella fedeltà al Vangelo, tentiamo di mettere in circolo dentro le dinamiche particolari che costruiscono il tessuto di una comunità.

Aiutarci, dunque, a "leggere dentro" la storia che viviamo.

E questa è certamente una sfida che chiede sosta e discernimento. Mettendo in luce i due cardini: il camminare, certo, ma insieme. Sapendo che nel tempo dell'individualismo la parola "insieme" va sempre più riscalta. Perché "insieme" è dono dello Spirito e domanda apertura e attenzione al passo del vicino.

Ancora una volta riconosceremo con stupore che «dove due o tre sono riuniti nel mio nome» il Signore sarà lì, presente e operante in mezzo a noi.

INDICE

- **4** Dio vive nella città

- 7** Allenare uno sguardo contemplativo

- 10** La fede che si intreccia alla vita

- 13** Le "pietre vive" che edificano la chiesa

- 14** La preghiera dei figli attorno alla Madre

- 16** La gioia di un amore che attraversa la vita

- 18** In ascolto della Parola

- 20** L'incontro con la tenerezza di Dio

- 22** La prima comunione dei nostri bimbi

- 24** Al largo nella vita con il dono dello Spirito

- 26** Buoni pescatori

Dio vive nella città



«**D**io vive nella città, e la chiesa vive nella città.

La missione non si oppone al dover imparare dalla città - dalle sue culture e dai suoi cambiamenti - proprio mentre usciamo a predicarle il Vangelo. Questo è anzi frutto del Vangelo stesso, che interagisce con il campo in cui cade come semente. Non è solo la città moderna ad essere una sfida, ma lo sono state, lo sono e lo saranno ogni città, ogni cultura, ogni mentalità e ogni cuore umano» (J.M. Bergoglio, *Dio nella città*).

Fin da quando era arcivescovo di Buenos Aires, papa Francesco ha coltivato un'attenzione particolare per la città, luogo simbolo della convivenza umana, crocevia dei cambiamenti che attraversano la nostra epoca.

La città diventa il luogo nel quale sperimentare una "fede incarnata", che sappia cioè fare i conti con la realtà quotidiana in cui viviamo, annunciando il messaggio cristiano alle persone che incontriamo ogni giorno.

Il Papa sottolinea come le ombre che segnano la quotidianità delle città, la violenza, la povertà, l'individualismo e l'esclusione, «non possono impedirci di cercare e di contemplare il Dio della vita anche negli ambienti urbani».

Il tema del rapporto città-fede-missione torna spesso in papa Francesco. Anche un passaggio della sua Esortazione *Evangelii Gaudium* è dedicato proprio a

questo tema: «La nuova Gerusalemme, la Città santa (cfr Ap 21,2-4), è la meta verso cui è incamminata l'intera umanità. È interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città. Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze» (EG 71).

E ancora «Non possiamo ignorare che nelle città facilmente si incrementano il traffico di droga e di persone, l'abuso e lo sfruttamento di minori, l'abbandono di anziani e malati, varie forme di corruzione e di criminalità. Al tempo stesso, quello che potrebbe essere un prezioso spazio di incontro e di solidarietà, spesso si trasforma nel luogo della fuga e della sfiducia reciproca. Le case e i quartieri si costruiscono più per isolare e proteggere che per collegare e integrare» (EG 75).

Le città, annota il Papa, sono ambiti multiculturali, attraversati da vecchie e nuove forme di povertà e solitudine, da violenze e criminalità. Eppure, proprio partendo da qui, è possibile scommettere sul valore aggiunto che una presenza credente, cristianamente ispirata, può apportare - accanto ad altre presenze e contributi positivi - alla vita della città e dei suoi abitanti.

«La proclamazione del Vangelo sarà

una base per ristabilire la dignità della vita umana in questi contesti, perché Gesù vuole spargere nelle città vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Il senso unitario e completo della vita umana che il Vangelo propone è il miglior rimedio ai mali della città, sebbene dobbiamo considerare che un programma e uno stile uniforme e rigido di evangelizzazione non sono adatti per questa realtà. Ma vivere fino in fondo ciò che è umano

e introdursi nel cuore delle sfide come fermento di testimonianza, in qualsiasi cultura, in qualsiasi città, migliora il cristiano e feconda la città» (EG 71).

La proposta di Bergoglio sulla “missione nella città” si innesta su un bagaglio di esperienze piuttosto vaste.

Da qui la domanda aperta, anche per la nostra comunità parrocchiale, di “ripenarsi” alla luce di un nuovo slancio missionario che anche noi possiamo vivere.



Allenare uno sguardo contemplativo

Costruire la “città dell’uomo”: tre giorni dei giovani a Firenze



Aiutare i nostri giovani a saper cogliere la presenza di Dio che abita nella città. Da questa consegna suggerita da Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* abbiamo vissuto a fine dicembre tre intense giornate a Firenze con il gruppo delle Superiori, mettendo a tema come la possibilità di costruire la città dell’uomo sia un compito affidato a ciascuno di noi. Accolti nella prestigiosa Sala del Consiglio Comunale di Palazzo Vecchio dall’assessore Massimo Fratini, i ragazzi hanno avuto modo di ascoltare l’appas-

sonata testimonianza di chi nelle scelte quotidiane di un’Amministrazione pubblica tiene ferma la direzione del costruire il bene comune.

Figura di riferimento il sindaco “santo” del capoluogo toscano, Giorgio La Pira, che ha lasciato un’impronta significativa nel tessuto sociale e politico della città. Libertà, poveri, giovani. Su questi tre aspetti si è articolata la riflessione di Fratini: «La libertà non è fare ciò che voglio, ma fare ciò che tu scopri vero per te, è essere fedeli a ciò che ti fa bene -

ha detto ai nostri giovani -. La politica è la più alta forma di carità e se impariamo a leggere la realtà con gli occhi dei poveri faremo una buona politica. Per coltivare da giovani uno sguardo contemplativo sulla città occorre allenarsi al silenzio per saper seminare speranza».

Il silenzio, dunque, come occasione per ascoltare la vita. Nella Badia Fiorentina, aiutati dai Monaci di Gerusalemme, la consegna di «non separare la preghiera dalla vita. Facciamo silenzio interiore per cogliere cosa Dio mi vuole dire in tutte le circostanze della vita che affronto, sapendo che Gesù ci attende nel quotidiano che incontro».

Particolarmente toccante l'incontro con "zia Caterina" e il suo Taxi. La storia di

Caterina Bellandi è una delle più belle di Firenze: arrivata a trovare il nostro gruppo con il suo taxi pieno di colori, giocattoli e pupazzi, "zia Caterina" accompagna i piccoli malati oncologici da casa all'ospedale regalando sorrisi e accompagnando da vicino le vite travagliate dei bimbi degenti.

Il suo racconto di vita ha commosso tutti, permettendo di cogliere come la carità, quando è autentica, non teme di essere creativa.

Aiutati dai racconti di vita e di fede incontrati a Firenze, ciascuno di noi è rientrato a Rapallo con il desiderio di coltivare sguardi attenti per scoprire nella trama della nostra città le tracce del Signore Risorto.



La fede che si intreccia alla vita

Un percorso di comunione tra i cresimandi di Rapallo



Una ricca e feconda esperienza di “cammino insieme” con tutti i Discepoli che Amano della nostra città. Per la prima volta i ragazzi di terza media di tutte le parrocchie di Rapallo hanno vissuto alcuni appuntamenti cittadini nell’itinerario di preparazione alla Cresima. “Toccano le corde della vita” il titolo del percorso che ha desiderato mettere a tema la possibilità di intercettare le corde profonde del vivere, lasciandosi provocare dai rac-

conti di alcuni ospiti. Straordinariamente ampia la partecipazione dei giovanissimi, segno del desiderio di incontrarsi come ragazzi della città in un clima di condivisione e amicizia. Ad aprire gli incontri all’oratorio di San Pietro di Novella sono stati Maurizio Felugo, oro olimpico di pallanuoto e presidente della Pro Recco Waterpolo, e don Alessandro Cavallo. Come vivere la propria fede nel cammino quotidiano della vita?

La testimonianza di Felugo ha aiutato i ragazzi a dare credito al ritagliarsi un tempo di preghiera e di discernimento dentro le proprie giornate, raccontando come l’esperienza della fede restituisca un “di più” di vita.

Significativo, poi, l’incontro con Giovanni e Martina Moras, coppia di giovani sposi che nella parrocchia di Sant’Anna hanno condiviso il loro personale cambiamento nella relazione con l’altro all’interno della vita matrimoniale e familiare, individuando come il voler bene chieda disponibilità e apertura all’altro.

Il percorso cittadino è stato scandito dal vivere insieme, nella stessa domenica, le consegne del percorso catechistico, ciascun gruppo nella sua comunità. Le domande di Cresima

sono state consegnate nelle mani del Vescovo Alberto Tanasini al Santuario delle Grazie di Chiavari.

I ragazzi si sono ritrovati insieme per condividere il pranzo alla Casa della Gioventù. Da qui a bordo di due pullman si è raggiunta Chiavari dove da corso Buenos Aires è partito il pellegrinaggio a piedi al Santuario mariano. Divisi in piccoli gruppi, con piccole soste di preghiera lungo il tragitto, i giovanissimi sono stati accolti dal Vescovo diocesano che ha dialogato con loro. Dopo la Celebrazione del Sacramento in ogni singola comunità l’ appuntamento conclusivo è stata una grande partita di Lancia Rossa nella parrocchia di Santa Maria del Campo, terminata con una sagra all’aperto in un clima di festa.





Le "pietre vive" che edificano la chiesa

Diverse iniziative di beneficenza per completare le opere parrocchiali

Si moltiplicano le iniziative per sostenere il pagamento delle spese necessarie a completare le opere parrocchiali. Particolare successo ha avuto la serata a base di pizza, con 250 persone che lo scorso 11 maggio hanno affollato il salone sottostante la Chiesa.

Un forno capiente e la maestria di chi ha lavorato nel settore hanno restituito alla comunità una serata piacevole e fraterna, ritrovandosi insieme a cena con l'obiettivo di ultimare gli spazi comunitari. Grandi e piccoli hanno gu-

stato la pizza preparata per l'occasione da un gruppo di parrocchiani.

Lo scorso 6 luglio si è svolto un Torneo di Burraco con apericena nei locali della parrocchia.

Diverse le coppie che sono intervenute per l'occasione, aiutando con la loro offerta a sostenere le spese da affrontare. In fase di allestimento anche una lotteria: nelle prossime settimane inizierà la distribuzione dei biglietti, nell'attesa di sorteggiare i premi durante la tradizionale Rappresentazione di Natale.



La preghiera dei figli attorno alla Madre

I Rosari del Mese di Maggio animati dalle varie realtà parrocchiali

«La Madre di Dio ci accompagna e protegge i cristiani nel combattimento contro le forze del male. Affidiamoci a Lei e preghiamo per la Chiesa e per la pace nel mondo».

Nel mese di maggio dedicato a Maria, Papa Francesco ha rinnovato il suo invito a pregare il Rosario. Lo aveva chiesto in modo particolarmente forte lo scorso ottobre, altro mese mariano, di fronte al momento difficile che sta vivendo la comunità cristiana, «per respingere gli attacchi del diavolo che vuole dividere la Chiesa».

«Nei misteri del Rosario - spiega Francesco - con Maria, contempliamo la vita di Gesù che irradia la misericordia del Padre stesso».

Ciò che fa Maria è portare al mondo Gesù: «La Madonna vuole portare anche a noi, a noi tutti, il grande dono che è Gesù; e con Lui ci porta il suo amore, la sua pace, la sua gioia. Così la Chiesa è come Maria: la Chiesa non è un negozio, non è un'agenzia umanitaria, la Chiesa non è una Ong, la Chiesa è mandata a portare a tutti Cristo e il suo Vangelo; non porta se stessa - se piccola, se grande, se forte, se debole, la

Chiesa porta Gesù e deve essere come Maria quando è andata a visitare Elisabetta. Cosa le portava Maria? Gesù. La Chiesa porta Gesù: questo è il centro della Chiesa, portare Gesù! Se per ipotesi, una volta succedesse che la Chiesa non porta Gesù, quella sarebbe una Chiesa morta! La Chiesa deve portare la carità di Gesù, l'amore di Gesù, la carità di Gesù».

Il Rosario, ha detto Francesco, «è una sintesi della Divina misericordia», «la preghiera che accompagna sempre la mia vita; è anche la preghiera dei semplici e dei santi. E' la preghiera del mio cuore».

Il Rosario, nato come preghiera "popolare" nel XIII secolo in ambiente domenicano perché tutti potessero pregare, è stato da sempre proposto dai Pontefici per incontrare Gesù, accompagnati da Maria.

Anche nella nostra Comunità parrocchiale gli appuntamenti con la preghiera mariana sono stati l'occasione per raccogliersi insieme nelle varie zone che compongono il quartiere. Nell'antica chiesetta di Sant'Anna le meditazioni sui Misteri Gaudiosi sono state



proposte dalle catechiste e dai Ministri straordinari della Comunione.

Nei giardinetti di via Milano la preghiera è stata condivisa con la comunità dei Santi Gervasio e Protasio.

Il Cav ha animato i Misteri della Luce nella chiesa parrocchiale, mentre nella saletta Mamre il Sestiere Cappelletta

ha raccolto le persone nella preghiera dei Misteri dolorosi.

Al parco giochi di via Tre Scalini la preghiera è stata ospitata al Centro Casa, sino alla conclusione al Santuario di Montallegro che quest'anno è stata condivisa con tutte le parrocchie della città.

La gioia di un amore che attraversa la vita

Festeggiati a Pentecoste gli Anniversari di Matrimonio

di Aurelio Arzeno

Celebrare insieme a tante coppie la festa dell'amore e degli anniversari di matrimonio è sempre un'occasione di grande gioia.

È bellissimo amare ed essere amati. Gilbert Keith Chesterton diceva: «Due non è due volte uno. Due è duemila volte uno».

Siamo nati per amare ed essere amati. Nessun uomo è un'isola. Ma dobbiamo riconoscere che è difficile amare: tra l'io e il tu non c'è un solido ponte, ma una passerella sospesa nel vuoto oscillante al vento e facile da spezzarsi. Il matrimonio è un viaggio meraviglioso, ma esigente.

Non sono due che diventano uno, ma uno che diventa due. L'amore è vicinanza, gioia, festa, armonia. Ma anche lontananza, incomprensione, delusione e silenzio.

Certamente nel matrimonio ci si completa a vicenda, ma non dimentichiamo che la coppia è comunione di due libertà, di due vite differenti, di due progetti diversi. La diversità non è minaccia, ma risorsa.

Una coppia è matura se è capace di valorizzare le differenze e le diversità.

Anche i conflitti, i litigi, possono essere una preziosa opportunità per crescere nell'amore. È importante, allora, festeggiare gli anniversari di matrimonio perché c'è il rischio con il passare degli anni di trasformare quel giorno di commozione in una vita di abitudini dove l'amore invecchia. La festa degli anniversari è il segno che è bello ridirsi la bellezza dell'amore.

È importante dire grazie a Dio e dirsi grazie reciprocamente per la strada percorsa insieme.

Festeggiare gli anniversari in comunità è stato un segno prezioso perché la festa non si vive da soli, ma con gli amici più cari.

Essere Chiesa vuol dire anche questo: condividere i momenti di gioia.

La presenza bella e gioiosa delle tante coppie è stato un incoraggiamento e un invito a tanti giovani incerti e dubbiosi a non avere paura di scegliere il matrimonio.

Nel giorno della Pentecoste abbiamo ricordato come lo Spirito di Dio non ci lasci soli nelle difficoltà.

La Pentecoste ci ha ricordato che l'amore umano è riflesso dell'amore divi-

no. Amare è stare davanti all'altro come una cosa preziosa. Lo fa Dio nei nostri confronti.

Agli occhi di Dio siamo tutti preziosi. Dice Papa Francesco nell'*Amoris Laetitia*: «Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti

dell'altro, così possiamo tollerarlo e unirci in un progetto comune, anche se siamo differenti» (AL 99).

L'indifferenza colpisce a morte l'amore. Auguriamoci di non essere mai indifferenti l'uno all'altro, ma di considerarci cosa preziosa, l'uno per l'altro. Sempre.



In ascolto della Parola

La lectio divina e l'approfondimento esegetico: due occasioni per stare a contatto con il Vangelo di Luca

di Antonio Turi



Nel 2017 la Chiesa diocesana iniziava un lungo percorso di confronto e dialogo accogliendo l'invito di Papa Francesco contenuto in *Evangelii Gaudium*.

Nella nostra comunità di Rapallo si sono così formati diversi gruppi, invitati a riflettere sul senso dei cinque verbi suggeriti dal Convegno ecclesiale di Firenze: Uscire, Annunciare, Abi-

tare, Educare e Trasfigurare. Tutti i gruppi avevano evidenziato la necessità di una formazione biblica, da qui la proposta accolta dal nostro parroco di una lettura continua di un libro della Bibbia per anno.

Lo scorso novembre ha avuto inizio il nostro cammino di fede ed è nato così il Gruppo dell'Ascolto della Parola, incontrandosi ogni giovedì sera.

Ho sperimentato su di me come la conoscenza della Parola di Dio aiuti a consolidare la fede in Cristo.

Non è proprio questo lo scopo del racconto lucano, il libro che ha aperto il nostro primo anno di lettura continua? Possiamo avvicinarci alla Parola in tanti modi. Il Gruppo di Ascolto della Parola ha scelto la via della meditazione approfondita di un libro per anno della Bibbia, meditando verso per verso e prendendoci tutto il tempo necessario. La crescita intellettuale, pur necessaria, deve portarci ad una crescita di vita cristiana. Abbiamo invocato lo Spirito Santo e pregato con Canti

e Salmi, perché il Signore ci aiutasse. Don Aurelio ha partecipato il più possibile ai nostri incontri per incoraggiarci, per dare una lettura più pastorale alle nostre meditazioni, sino ad accompagnarci in un ritiro spirituale al monastero delle Carmelitane di Leivi. Tra le proposte emerse dai nostri incontri c'è il desiderio di crescere nel clima di fraternità, aggiornare sempre più il Vangelo, programmare un ritiro spirituale in qualche monastero e ritrovarsi di tanto in tanto tra di noi.

Le tracce dei primi 22 incontri sono disponibili sul sito internet della parrocchia.

Il Vangelo incontra il vissuto

In ascolto del Vangelo della domenica, condividendo come la Parola di Gesù sia capace di orientare i passi del quotidiano vivere.

Il gruppo della Lectio divina, nato ormai diverso tempo fa per impulso dell'Azione Cattolica, ha continuato anche quest'anno a condividere ogni quindici giorni la meditazione sulla Parola della domenica.

Un tempo disteso nel quale illuminare il proprio vissuto alla luce del Vangelo, così da ritrovare orientamento e direzione, spessore e senso alle proprie scelte di vita.

A scandire la serata la condivisione personale sul passaggio evangelico proposto dalla liturgia, in un clima di ascolto e disponibilità a raccogliere la ricchezza portata da ciascuno.

L'incontro con la tenerezza di Dio

La festa del perdono celebrata dai bimbi con la prima Confessione

Hanno sperimentato la gioia di vivere l'abbraccio con la misericordia e la tenerezza di Dio. La comunità dei Figli perdonati ha celebrato sabato 18 maggio il Sacramento della Prima Confessione. Accompagnati dalle loro famiglie e visibilmente emozionati, i bimbi di terza elementare hanno partecipato alla Liturgia con raccoglimento per poi presentarsi ad uno dei sacerdoti presenti e ricevere il perdono del Signore.

Nell'ordine ecco i nomi di coloro che hanno vissuto questo momento:

Adam Raluca Elena
Aguilar Ximena
Anzalone Carola
Arancio Giulia
Arancio Tommaso
Ardito Lorenzo
Bacigalupo Lorenzo
Bellomo Matteo Efrem
Bozzola Sofia
Calvini Michele
Carniglia Guia
Castagnola Carlotta
Castruccio Emilio
Ferrari Luca
Fornario Davide

Gabotto Matteo
Garibotti Carola
Grotto Silvia
Mandelli Ilaria
Massa Giada
Orlando Gabriele
Panizzi Filippo
Pellerano Viola
Piscitello Matteo
Ragher Sofia
Reghitto Alessandro
Roman Anna Maria
Ruggiu Gabriele
Schiappacasse Giorgio
Scotti Lorenzo
Soffia Christian
Tardanico Matteo
Tumiati Matilde



La prima comunione dei nostri bimbi

I figli invitati e il loro incontro con Gesù nell'Eucaristia

Hanno ricevuto l'Eucaristia per la prima volta, domenica 22 maggio, nel corso di una celebrazione partecipata e raccolta.

I nostri bimbi della comunità dei Figli Invitati hanno vissuto quest'anno la novità di avvicinarsi alla celebrazione della Messa di Prima Comunione insieme alle proprie famiglie, nel corso di tre appuntamenti dedicati volti a scoprire ogni singolo passaggio della Celebrazione.

Ecco i nomi dei bambini che hanno ricevuto il Sacramento:

Angiolani Gaia

Bafico Adele

Balbi Rebecca

Baraldo Eleonora

Bognier Nicolò

Brancolini Christian

Bruno Urbina Simone

Caushi Nicole

Dedor Jacopo

Di Bella Gabriele

Eracchio Samuele

Fruttuoso Custodio Jorge Emmanuel

Gambini Dario

Gambini Mirko

Garbarino Andrea

Gasparini Mattia

Gorrino Sara

Iemma Samuele

Lampugnani Sofia

Lazzari Vittoria

Medda Giorgia

Oliviero Gabriele

Paschino Samuele

Petossi Fabio

Roti Alessandro

Salmieri Eleonora

Sanna Riccardo

Sansalone Francesco

Santoro Giulia

Simon Alexandra Maria

Simonotti Lisa

Squeri Virginia

Terrana Francesco

Vanetta Christian

Vigorelli Tommaso



Al largo nella vita con il dono dello Spirito

Il cammino dei Discepoli che Amano, come raccontato nelle pagine precedenti, è stato scandito dalla bellezza di un'ampia condivisione con i coetanei della città. Nei giorni precedenti la celebrazione del Sacramento della Cresima, ogni ragazzo della nostra parrocchia ha avuto modo di vivere un momento di dialogo insieme a don Luca. Un piccolo tempo nel quale fare il punto della propria vita, in una stagione bellissima di crescita e di domande. Suggestiva la Veglia di Preghiera della vigilia, con l'invocazione del dono dello Spirito.

Domenica 12 maggio la Celebrazione è stata presieduta dal vescovo.

I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima sono:

Diletta Anzalone

Alessia Becherucci

Alice Bellocchi

Emanuele Bellomo

Serena Costa

Greta Demarchi

Daniele Ermirio

Sara Frank

Stefano Garbarino

Reymi Gomez

Valentina Grondona

Beatrice Ludovico

Francesca Mazzaresse

Marco Moras

Giorgia Oliviero

Martina Orio

Hamilton Perez Vasquez

Beatrice Piaggio

Claudia Ragone

Riccardo Rezzano

Lucia Russo

Alice Zunini



Buoni pescatori

A servizio della comunità, in comunità

di Luca Sardella



L'esperienza di qualcosa di "nuovo" nella nostra vita porta con sé due risvolti.

Da un lato può generare curiosità, alimentare il desiderio di conoscere, voglia di provare a vedere come andrà a finire. Quando ci innamoriamo di qualcuno, ad esempio, c'è sempre un "nuovo" che ci prende, che ci attrae, e che tira fuori la parte migliore di noi: per questo desideriamo stare con quella persona, perdere tempo con lei,

conoscerla, ascoltarla. L'amore muore quando la ricerca del nuovo si spegne. Ma c'è anche un "nuovo" che ci spaventa. Entrare in un gruppo nuovo - ad esempio - può metterci in difficoltà. E quante domande anche iniziando qualcosa di nuovo: «Sarò in grado? Ce la farò? Ciò che farò sarà veramente per me?». Spesso l'incapacità di deciderci è perché vediamo il nuovo non come una "promessa" per noi, ma come una

"minaccia". Sì, il nuovo ci affascina e nello stesso tempo ci spaventa perché ci mette di fronte - in modo molto chiaro - che vivere sul serio è anche l'infinita pazienza di ricominciare.

Servire ci rende persone nuove

Il Vangelo della pesca miracolosa ci parla di qualcosa di nuovo che un giorno è accaduto nella vita di alcuni uomini. L'esperienza di un servizio svolto in comunità per tanti è qualcosa di consolidato. Per altri rientra nella categoria del "nuovo". Ma oserei dire è qualcosa di sempre nuovo per tutti. Perché ogni esperienza che viviamo non è mai uguale all'altra e ogni volta posso conoscere qualcosa di nuovo anche di me stesso. «Un giorno», ci racconta l'evangelista Luca. Quel giorno è un giorno qualsiasi. Ma che nella storia di questi uomini diventerà un giorno importante.

In un giorno "qualsiasi" il Signore inizia a scrivere non una storia "qualsiasi", ma una storia nuova.

Potessimo allora rinvigorire la consapevolezza che ogni giorno è qualcosa di unico e di straordinario.

In quel giorno, normalissimo come tanti, accade qualcosa il miracolo del nuovo. Siamo in riva al lago di Genèsaret e Gesù ha attorno molta gente che desidera ascoltare la sua parola.

E si presenta allo sguardo del Signore una scena molto quotidiana: dei pescatori sulla spiaggia che lavano le reti per la notte successiva.

E qui accade qualcosa di sorprendente: Gesù sale in una barca, in quella di Simone (Pietro), e gli chiede di andare qualche metro più in là così che potessero sentirlo tutti.

Gesù prende l'iniziativa: sale sulla barca e «lo pregò»... gli chiede un favore. Non leggiamo anche la nostra vita tra queste righe? In un giorno qualunque, in un momento normalissimo, qualcuno ci ha chiamati, ci ha raggiunti: "Me la daresti una mano?". La vocazione nella vita - che per Pietro diventerà quella decisiva - accade nelle poche cose di tutti i giorni.

Quale stile per servire?

Il servizio che Gesù chiede a Pietro è proprio piccolo. Gli chiede di dare qualche colpo di remi per spostarsi da terra: "Dammi un passaggio un po' più in là...". Il primo servizio di Pietro non è la predicazione, l'annuncio, ma qualcosa di molto secondario rispetto ai nostri criteri di visibilità. Da qui potessimo imparare ad avere stima per ogni servizio che ci è chiesto.

Anche in parrocchia non ci sono servizi di serie A e di serie B. Il primo servizio che Gesù chiede a Pietro è un passag-

gio in barca... Gesù finisce di parlare e lancia un invito: «Prendi il largo».

Lo sento un invito promettente anche per noi. Abbiamo bisogno di un porto, ma per riaccendere la nostalgia del mare aperto.

Servire la vita, imparando dalla vita

«Calate le reti per la pesca».

Pietro ha incontrato Gesù non solo sul proprio posto di lavoro, in un giorno qualunque, ma anche in un frangente che di per sé non era certo dei "migliori": quel mattino Pietro non era sicuramente nelle condizioni più adatte per entrare in contatto con Dio, visto il momento umano di delusione, di scoraggiamento rispetto ad una pesca fallita. Ma arriva il momento di lanciarsi nell'esperienza.

Dopo quel primo contatto con chi ci aveva chiesto un servizio, arriva il bello: il primo giorno "pratico", che è sempre un misto tra ansia e trepidazione. Gettare la rete significa proprio questo: lanciarsi nell'esperienza.

La rete è fatta per il mare, serve solo se il mare la tocca e ne è totalmente avvolta. Gettare la rete è toccare la vita, è vivere il presente che abbiamo, è immergersi nella realtà che ho davanti. Quella che ho, non quella che vorrei che fosse. Stare in quella realtà, non

fuggirla. «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte senza prendere nulla».

Chissà come sono andate le nostre prime esperienze... Fare i conti con la fatica, con il fallimento, è duro.

Specialmente quando sei alle prime armi: ti impegni tanto e vedi che le cose non vanno come pensavi.

Quanta fatica per preparare e sembra che nessuno apprezzi il tuo lavoro... E si insinua nel cuore la tentazione della rassegnazione, il percepire che tanto ormai è tutto inutile.

È vero, non sappiamo dove vada a finire il bene che facciamo. Eppure il bene fatto fa bene a me!

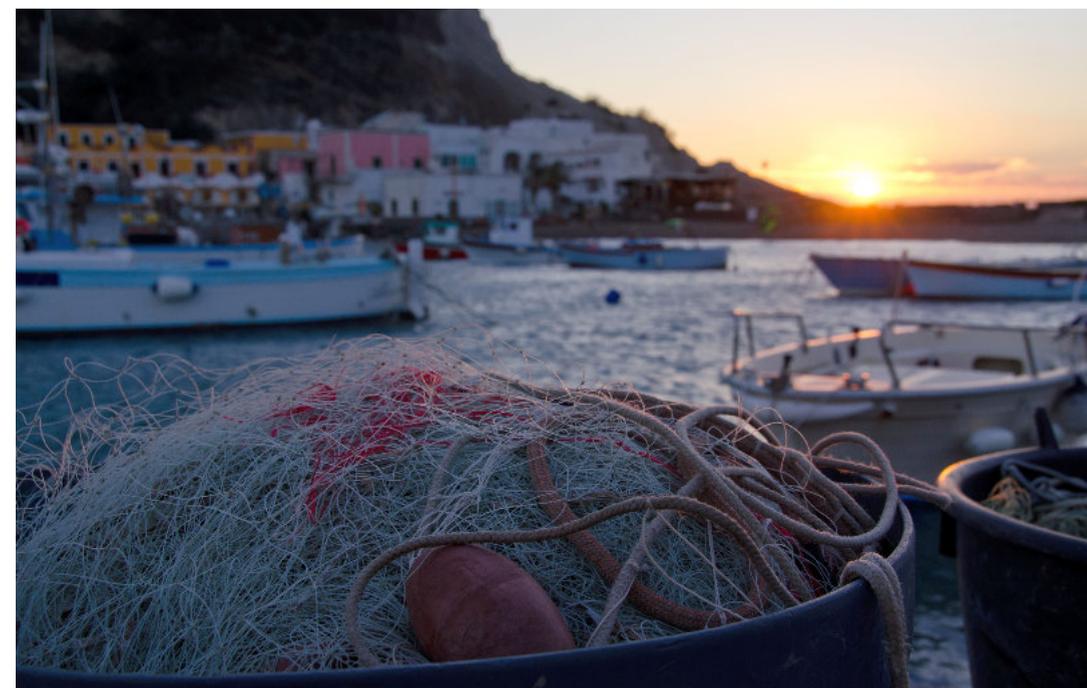
Fa bene al mio cuore, fa bene alla mia umanità. La libertà di Pietro fa uno scatto in avanti: «Sulla tua parola getterò le reti».

Servire per generare vita

«Fecero così»: il Signore porta i discepoli oltre ciò che è familiare. Dio chiede di ricominciare, di ripartire.

La rete viene gettata in mare e si riempie di pesci in modo sovrabbondante.

La parola di Gesù viene confermata dall'esperienza. E quella pesca diventa un segno per Pietro: Gesù è realmente degno di fiducia... Pietro riconosce Gesù e riconosce anche se stesso: «Allontanati da me che sono un peccatore». La parola di Gesù ancora una volta



rilancia: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

La scelta di seguire Gesù - come accade a noi - non si fonda sulle nostre capacità e neanche sulla nostra santità morale, ma sulla chiamata che Gesù ci rivolge e sul dare credito alla promessa di vita che quella chiamata racchiude. In fondo abbiamo detto di sì a servire in comunità perché abbiamo intuito che dentro quella proposta ci fosse una promessa di vita per noi.

La parola di Gesù è promettente ed esprime un significato profondo: «Sarai pescatore di uomini».

L'uomo non vive nel mare, per questo chi viene pescato dal mare vive.

Gesù sta dicendo a Pietro: «Sarai uno che prende vivi gli uomini», «Sarai uno che prende gli uomini vivi, salvandoli dalla morte». A questo punto Pietro abbandona "tutto", lascia quello che per lui era il segno del suo modo di vivere la vita e di sperimentarla (come le reti e le barche) per seguire Gesù, cioè per fidarsi del suo modo di vedere e di vivere la vita.

Dentro questa chiamata - è sorprendente - ci siamo anche noi, chiamati ad essere "buoni pescatori" per far rimanere in vita chi ci è accanto.

Andremo al largo, innamorati della storia, amando e servendo i volti che incontreremo.

Con gratitudine...

Ringraziamo coloro che dedicano generosamente tempo ed energie per servire pastoralmente la nostra comunità e i nostri benefattori:

Stefano e Francesca Matr.	50,00	N.N.	120,00
Giacomo e Mery 40° Matr.	100,00	Battesimo Sofia	100,00
Nicola e Fiorentina 50° Matr.	100,00	Giovani Coppie	120,00
Battesimo Elisa	50,00	Liliana	300,00
Battesimo Agnese	50,00	N.N. AVSI	100,00
In mem. di Emilia	100,00	N.N. A.R.A.	100,00
In mem. Fam.e Piras e Funcich	800,00	Famiglia Cagnazzo	100,00
N.N.	100,00	N.N.	400,00
In mem. di O. Massone	800,00	Famiglia Novarese	150,00
Lotteria Festa del Ciao	200,00	Cenone (Sest.Capp)	100,00
Castagnata (Sest. Capp)	300,42	S.Anna e Montallegro Con.	250,00
Fabio e Barbara Matr.	200,00	Francesca	30,00
F.B.	2.000,00	Benedizione 681 Fam.	7.635,00
N.N.	100,00	Ottica Alongi	375,00
Laura Obertelli Cipolli	500,00	Palmieri ed ulivo	1.440,00
In mem.di A.P. e Fam. Carbone	100,00	Bozzo Antonio	3.000,00

Totale al 29/05/2019: 579730,21

Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto:

Banca POP. ITALIANA - S. Anna Via Mameli, 330 c/c 133838
ABI 5164 CAB 32111 CIN E IBAN IT60 N050 3432 1110 0000 0133 838
Banca CARIGE - S. Anna Ag. 2 (440) Via Mameli, 308 c/c 46480
ABI 6175 CAB 32112 - IBAN IT81 G061 7532 1120 0000 0046 480

Direttore Responsabile: Luca Sardella

Segretaria di Redazione: Rita Mangini

Fotografie: Vittorio Gorza

Impaginazione e grafica: Ritaemme

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Piazzale Sant'Anna 1-16035 Rapallo
Tel. 0185 51286

e-mail: parrocchiasantanna@interfree.it

Sito web:

<https://www.parrocchiadisantanna.it>

Stampa: ME.CA di Belloni Marco & C
Via dell'Artigianato 1, 16036 Recco
Autorizzazione n° 108 del 19-III-84 del
Tribunale di Chiavari
Abbonamento annuo:
Ordinario € 10 - Sostenitore € 30 -
Benemerito € 50

Per rinnovare o sottoscrivere un nuovo
abbonamento Vi preghiamo di utilizzare
il C.C.P. n°17893165 intestato a:
Bollettino parrocchiale "Camminiamo
Insieme" Piazzale Sant'Anna 1 - 16035
Rapallo (GE) oppure presso la Chiesa
parrocchiale di Sant'Anna di Rapallo

Orari Sante Messe:

Giorni Festivi

Sabato ore 18 Chiesa parrocchiale
Domenica ore 7,30 Chiesetta di S.Anna
Domenica 8,30 - 11 - 18 Chiesa parrocchiale

Giorni Feriali

Ore 9,30 - 18 Chiesa parrocchiale

Chi è umile è anche sincero

di Domenico Pertusati

Papa Francesco ha comunicato quello che quasi nessun pontefice aveva proclamato: "Siamo tutti peccatori". Gesù è venuto in questo mondo per salvare tutti coloro che lo vogliono.

Il suo esempio è da seguire: si deve amare il prossimo come se stessi. "Servire" è un' affermazione talvolta abusata, non poche volte utilizzata per apparire servizievoli e generosi. E' un termine che si trova nel Vangelo ed è fondamentale importante per la vita cristiana. Chi conosce il Vangelo sa che i discepoli lo imitavano e facevano tutto il possibile per adeguarsi al suo insegnamento. Solo così erano veramente "sinceri".

L'umiltà è riconoscere se stessi e nello stesso tempo cercare di migliorare sempre. Chi è consapevole dei propri errori è aperto e si impegna a soccorrere coloro che gli sono vicini, riconoscendoli come fratelli.

Chiediamo a Maria di tenerci al suo fianco per sostenerci nelle difficoltà quotidiane e aiutarci a raggiungere, con la misericordia divina, il Regno eterno.

Parrocchia di Sant'Anna I Rapallo

Festa di Sant'Anna

TRIDUO DI PREPARAZIONE

da Martedì 23 a Giovedì 25 Luglio

ore 7.30: S. Messa nell'antica chiesetta.

ore 9.30 e 18.00: Ss. Messe
nella chiesa parrocchiale.

ore 17.40: Canto dei Vespri
nella chiesa parrocchiale.

*Giovedì 25, dopo la S. Messa delle 18,
i bambini presentano i fiori a Sant'Anna.*



AVVISO SACRO

MEMORIA LITURGICA DI SANT'ANNA

Venerdì 26 Luglio

ore 7.30: S. Messa solenne nell'antica chiesetta.

ore 9.30 e 18.00: Ss. Messe nella chiesa parrocchiale.

ore 21.00: Solenne processione con l'arca di Sant'Anna
e i tradizionali crocefissi, presieduta da
Mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia.

Sabato 27 Luglio

ore 18.00: celebrazione comunitaria
dell'Unzione degli infermi.

Domenica 28 Luglio

ore 8.30 e 11.00: Ss. Messe
ore 18.00: S. Messa solenne celebrata da
Mons. Alberto Tanasini, Vescovo di Chiavari

In caso di mancata consegna restituire all'Ufficio GE/CMP2 Aeroporto.
Il mittente si impegna a pagare la relativa tassa.



Trasferito



Sconosciuto



Deceduto



Insufficiente



Rifiutato